

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ANNO: XLIX

NUMERO: 1

DATA: GENNAIO/APRILE 2011

PAG.: 140-141

KELLY JOHN NORMAN
DAVIDSON

**I SIMBOLI DI FEDE
DELLA CHIESA ANTICA.
NASCITA EVOLUZIONE,
USO DEL CREDO**

= *STUDI RELIGIOSI - NUOVA
SERIE 5, BOLOGNA, DEHO-
NIANE 2009, P. 584, € 48,00.*

Questo volume si apre con la presentazione della traduzione italiana (1987) della terza edizione inglese (1971) e con una dotta introduzione di Luigi Longobardo alla presente edizione italiana (2009), riveduta e corretta. Un'introduzione, questa, nella quale i dati storico-teologici evocati vengono completati dall'auspicio e dall'incoraggiamento alla ricerca ad elaborare nuove formulazioni di simboli o credo, meglio rispondenti alla sensibilità e alla cultura occidentale contemporanea fino a concludersi con l'offerta di una formulazione e-semplificativa di un simbolo innovativo e nello stesso tempo ancorato alla genuina tradizione cattolica. Un simbolo che Luigi Longobardo ha elaborato, discusso e verificato, con forte afflato biblico, insieme a Bruno Forte, quale esponente contemporaneo più rappresentativo della teologia narrativa (cf p. 26).

Il lettore viene perciò invogliato ad addentrarsi nella conoscenza di questa famosa opera, che, nel recente passato, il cultore come lo studioso di teologia ha sicuramente frequentato, trovando in essa elementi di seria e documentata ricerca sui *simboli di fede*, assunti e approfonditi quali patrimonio vitale di ogni credente cristiano.

Il libro si articola in tredici capitoli. «Attraverso un esame ampio e approfondito, [il Kelly] prende in considerazione le prime confessioni di fede presenti nel NT (c. 1) e il loro rapporto con l'ambiente liturgico, in particolare con i riti battesimali (c. 2).

I capitoli successivi contengono uno studio sulle regole di fede del II secolo (c. 3), una lunga disamina dell'Antico Credo romano (cc. 4-5) e una riflessione sul Credo della Chiesa orientale e sul loro rapporto con le formule di fede occidentali e con quelle proposte dai concili del IV secolo (c. 6). Una particolare attenzione è rivolta al Credo di Nicea (cc. 7-8) e, dopo una rassegna dei Credo sinodali (c. 9), al Credo di Costantinopoli (cc. 10-11).

Gli ultimi capitoli sono dedicati a un'ampia ricostruzione del Credo apostolico e della sua diffusione e accoglienza in Europa (cc. 12-13) » (pp. 11-12).

Il Kelly in questa sua opera non si è limitato ad uno studio letterario e storico, ma si è impegnato nell'esame approfondito dei contenuti teologici delle varie formule. La sua opera, fin dalla prima edizione è stata accolta con vivo apprezzamento dagli studiosi del settore, i quali si sono sentiti stimolati a continuare i loro studi e le loro ricerche sui vari risvolti dell'argomento. I risultati da essi raggiunti in questo fervore di indagine sono stati a loro volta assunti dallo stesso Kelly, come egli dichiara nella prefazione alla terza edizione inglese (cf p. 7).

Ora, per la vastità della ricerca teologica, aperta alla considerazione dell'esperienza credente della dimensione li-

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ANNO: XLIX

NUMERO: 1

DATA: GENNAIO/APRILE 2011

PAG.: 140-141

turgica e a quella delle controversie storiche dottrinali e intraecclesiali ha fatto di questo libro un testo di riferimento classico e indispensabile per affrontare lo studio dei *Simboli di fede* della Chiesa, da parte di chiunque si apra a questo tipo di argomento. Inoltre, come è stato messo in evidenza dal curatore dell'introduzione di quest'edizione, l'opera conserva il pregio di essere un ricco potenziale per la continuazione della ricerca per approdare a formulazioni adatte ai credenti del nostro tempo, i quali, come chi ci ha preceduto, hanno bisogno di seri strumenti di appoggio per rassodare la loro fede e confessare con la bocca ciò che credono col cuore (cf *Rom* 10,9).

Un libro che può essere valorizzato non solo da chi attualmente studia o coltiva teologia, ma anche dall'insegnante di religione della scuola secondaria superiore, qualora si voglia seriamente impegnare in una docenza qualificata e documentata da vari punti di vista.

Maria Piera Manello